Altieri (Uil) all'attacco: stop allo sviluppo che calpesta i diritti, le istituzioni facciano la loro parte

«Troppe illegalità nel mondo del lavoro»

Il sindacato prepara una manifestazione di protesta a Flumeri. «Servono controlli, non parole»

MARCO GRASSO
Avellino

«Nel mondo del lavoro ci sono troppe illegalità. E' arrivato il momento di alzare la voce e richiamare l'attenzione di tutti su questioni che non possono più essere ignorati». **Gaetano Altieri**, segretario della Uil metalmeccanici, chiama in causa le istituzioni. «Ognuno ha la sua fetta di responsabilità, basta con le ipocrisie».

La Uil alza la voce e denuncia, ma il sindacato cosa fa di concreto?

Proviamo a fare la nostra parte. Sappiamo benissimo che la nostra missione è la salvaguardia dei diritti, ma non sempre possiamo farcela da soli. E, le assicuro, che spesso è proprio così. Ci sono troppi soggetti, a tutti i livelli, che non intervengono, fingono di non vedere.

A cosa si riferisce?

In questi giorni sono impegnato in un durissimo braccio di ferro con le Officine Leone, un'azienda di Flumeri che,

Altieri è impegnato in un braccio di ferro con le Officine Leone «Un caso emblematico»

dopo aver licenziato un nostro rappresentante, si appresta a dare il benservito ad un'altra Rsu della Uilm.

Perchè?

Perchè stiamo semplicemente provando a difendere i lavoratori, a garantire il rispetto del contratto, tutto qui. Ma stavolta andrò fino in fondo.

Prego continui.

Ho intenzione di organizzare

una manifestazione di protesta davanti i cancelli di quell'azienda per riportare il problema delle illegalità nel mondo del lavoro al centro dell'attenzione. Spero che la Provincia, le autorità di controllo e la politica in genere rispondano all'appello.

Fino ad oggi non ha avuto nessun sostegno in questa battaglia?

Lasciamo perdere. E la cosa è ancora più grave se si pensa che stiamo parlando di un'azienda che occupa 120 unità e che lavora per realtà come la vicina Irisbus e Trenitalia. Mi chiedo cosa possa succedere nelle realtà più piccole, dove magari il sindacato non è neanche presente.

Una battaglia contro le illegalità. Chissà quanti casi conosce il sindacato.

Certo, le situazioni a rischio non sono certo poche. Come sindacato abbiamo fatto diverse denunce che, troppo spesso, non hanno avuto seguito. Domani (oggi per chi legge, ndr) consegnerò una documentazione dettagliata su questa vicenda all'Ispettorato del Lavoro, devono darci una mano. Hanno il dovere di intervenire.

Sembra sfiduciato.

Purtroppo è così. Diversi mesi fa segnalai all'Ispettorato il caso di un'azienda dove i lavoratori non erano dotati di scarpe antinfortunistica.

Com'è finita?

Mi dissero che bisognava attendere una cinquantina di giorni. Assurdo: quasi due mesi per un semplice controllo. Di fronte alla mia reazione di protesta mi dissero che disposizione dell'ufficio c'erano solo due persone e che non era materialmente possibile intervenire prima. Ecco perchè dico che spesso siamo impotenti. Una difficoltà che però non deve scoraggiarci, nè farci desistere. Il sindacato ha il dovere di andare fino in fondo su certe tematiche. La manifestazione che intendo organizzare a Flumeri può essere un primo passo, un modo per sensibilizzare l'opinione pubblica. Solo se si marcia tutti nella stessa destinazione si può sperare di avere risposte dalla politica e dalle istituzioni competenti.

La politica è in grado di invertire la rotta?

Credo sia solo un fatto di buona volontà, in fondo chiediamo controlli e verifiche, non miracoli. Certi organismi sono nati con finalità ed obiettivi ben precisi. Ognuno è chiamato a fare la propria parte, fino in fondo. Lo sviluppo che calpesta i diritti dei lavoratori deve essere arrestato.

Il management tedesco a confronto con il sindacato

Valeo, via alla gestione Leoni

Valeo, si apre la gestione Leoni. Il gruppo Tedesco ha infatti portato a termine nei mesi scorsi una complessa operazione di acquisizione di tutti gli stabilimenti della multinazionale francese. Ieri, all'Unione degli Industriali, c'è stata la prima tappa di rilancio dello stabilimento di Pianodardine specializzato in componentistica per auto. Il calo delle commesse Fiat ha costretto da tempo l'azienda a ridimensionare obiettivi e strategie. Il piano industriale prevede la conversione dell'ex Cablauto in magazzino specializzato. Al momento, presso lo stabilimento, sono impiegate, dopo i prepensionamenti e la mobilità incentivata di 33 lavoratori, 119 unità. La Valeo, grazie anche all'interessamento della presidente della Provincia **Alberta De Simone**, era stata da tempo inserita tra quelle aziende che avrebbero dovuto beneficiare della mobilità lunga. Una corsia preferenziale che, anche se non ha prodotto risultati concreti, non ha comunque impedito il perseguimento di strade alternative. Una vertenza strategicamente importante se si pensa che la principale vocazione del nucleo industriale di Avellino è proprio l'automobile, sia per la presenza della Fma di Pratola Serra che per la crescita di diverse realtà legate all'indotto Fiat, aziende specializzate nella componentistica auto. Soddisfatto ma cauto il sindacato. Il segretario della Fim Cisl **Giuseppe Aufiero** parla «di un primo passo. Si è aperta una nuova stagione, ora aspettiamo i fatti e, quindi, il rispetto degli accordi sul rilancio della fabbrica».

STAMANE LA CONFERENZA STAMPA

Lavoro e politiche fiscali, il sindacato si mobilita

Riforma dell'Irpef, riduzione delle tasse sugli aumenti contrattuali, federalismo fiscale, politiche fiscali per la casa e controllo di tariffe e prezzi. Sono i cinque capisaldi della piattaforma sindacale sottoscritta lo scorso 24 novembre dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil. Stamane alle 10.30, presso la sede della Cisl in via Circumvallazione, i segretari confederali provinciali **Melchionna**, **Festa** e **Cutillo** (foto) hanno convocato una conferenza stampa per rafforzare e rilanciare sul territorio le priorità individuate in quel documento, «per valorizzare il lavoro e far crescere il Paese e per preparare una campagna di mobilitazione che, a partire dal 15 febbraio, che prevede presidi permanenti di Cgil, Cisl e Uil».

in breve

Cgil

Piano di zona al centro sociale

"Politiche sociali e piani di zona, punti di crisi e proposte", è il tema dell'incontro promosso dalla Cgil per il prossimo 20 febbraio. Ai lavori, introdotti dal segretario generale **Ruggiero Cutillo**, interverranno **Marika Borrelli** della segreteria Funzione pubblica, il direttore sanitario dell'Asl Avellino 2 **Piero De Masi**, **Vincenzo Solomita**, operatore del piano di zona di Ariano Irpino, l'assessore provinciale alle Politiche sociali **Antonio Petoia**, il segretario provinciale dello Spi **Franco Preziosi**, il coordinatore del piano di zona Ambito A3 **Salvatore De Vito** e l'assessore regionale alle Politiche sociali **Rosetta D'Amelio**. Conclude **Antonella Pezzullo** della segreteria regionale della Cgil. L'appuntamento è alle 9.30 presso il centro sociale "Della Porta".

L'intervento

Depurazione, l'Asi faccia chiarezza

«L'allarme sulla depurazione irpina lanciato dal Presidente dell'Asi Foglia e da alcuni sindacati merita un opportuno approfondimento anche perché rischiano il posto di lavoro moltissimi operai. Forza Italia ha da sempre denunciato le tantissime irregolarità che connotano il ciclo delle acque e della depurazione in Irpinia e nel Sannio. E oggi viene alla ribalta il fatto che i debiti accumulatisi per la depurazione sono superiori a due milioni di euro. Poiché la depurazione è un servizio che dovrebbe essere pagato puntualmente dagli utenti sorgono spontanee alcune domande: perché è stato raggiunto un debito così alto? Quali sono le aziende debitrici che non pagano la depurazione? Chi aveva il controllo su tali pagamenti? Vorrà il presidente Foglia fornire qualche chiarimento al riguardo? Come non ricordare che tantissimi impianti di depurazione sono di proprietà della Regione Campania, che – ricevendo i pagamenti dei canoni – dovrebbe anche assicurare la manutenzione degli impianti? Foglia si lamenta inoltre che da circa due anni "non si è ancora riusciti ad individuare il gestore del ciclo integrato delle acque" . Eppure dovrebbe ben sapere – quale autorevole esponente del Partito Democratico – che sono proprio i sindaci di quel partito a far mancare il numero legale ogni qual volta l'assemblea dell'Ato Calore Irpino si riunisce per deliberare su tali temi. Come non rilevare – Forza Italia l'ha fatto tantissime volte – che la mancata individuazione del gestore unico favorisce di fatto gli attuali gestori tra i quali le attuali società Alto Calore? Nulla al riguardo dicono i dirigenti del Partito Democratico, che neanche spiegano le modalità di elezione del nuovo membro del Cda dell'Alto Calore Servizi Franco Damiano, cooptato dal C.d.A stesso, senza un chiaro voto dell'assemblea dei sindaci. Un ulteriore fatto strano che si unisce agli altri sui quali sta indagando la magistratura».

***Claudio Rossano**
vice coordinatore provinciale di Forza Italia

Lo studio

REDAZIONE ECONOMIA
Avellino

Docenti, forze sociali e politici a confronto

Modello universitario per la filiera automotive

La sfida dell'automotive in Campania. L'industria delle quattro ruote sarà il prossimo 3 marzo al centro di una giornata di studi presso l'Università degli Studi di Salerno. "Innovazione e sviluppo dell'industria dell'auto nel Mezzogiorno" è il tema dell'incontro in programma dalle 9.30. L'evento è organizzato dal dipartimenti di Sociologia e Scienza della Politica e di Ingegneria Meccanica.

Il convegno avrà per oggetto l'analisi dell'industria della componentistica auto nelle regioni del Mezzogiorno con l'obiettivo di proporre, oltre ad una diagnosi del settore, i possibili percorsi di sviluppo e qualificazione. Il trasferimento di gran parte della produzione automobilistica della Fiat negli stabilimenti del Mezzogiorno non ha determinato finora, in misura proporzionale, nuovi investimenti nel settore della componentistica e non ha sempre incentivato la qualificazione e la crescita di un tessuto pro-

duttivo locale collegato alle forniture per gli stabilimenti di assemblaggio. Questo processo si è realizzato contestualmente a profonde trasformazioni sul piano produttivo e organizzativo (lean production e just-in-time) che hanno implicato, tra l'altro, una ristrutturazione dell'intera catena di fornitura e una diversa rilevanza dei fornitori nel processo produttivo. Si tratta di processi ancora in atto a livello globale e dai quali emergono continue innovazioni nei modelli organizzativi, nei rapporti tra le imprese della catena di fornitura e nella geografia delle produzioni. In che modo e in che misura l'industria della componentistica meridionale è inserita in questi processi e quali sono le opportunità di sviluppo e i rischi per le imprese del settore presenti nel Mezzogiorno?

Sono queste alcuni degli interrogativi cui il convegno cercherà di rispondere e sui quali convergerà l'attenzione di studiosi che, partendo da diversi approcci disciplinari, svolgono attività di ricerca su tematiche che riguardano il settore dell'auto dal punto di vista economico-organizzativo, ingegneristico e della sociologia economica. Rilevanza cruciale hanno tali analisi anche per i policy makers regionali, in una fase di "regionalizzazione" delle politiche di sviluppo e delle politiche industriali.

Da questo punto di vista, lo studio del settore automotive nelle regioni meridionali, a partire dalla Campania, si propone di fornire elementi conoscitivi e di analisi per orientare le scelte e gli strumenti di politica industriale.

Il convegno è organizzato in tre sessioni e una tavola rotonda conclusiva. La prima sessione, "L'industria automotive in Italia" è focalizzata sull'analisi del settore in diversi contesti regionali, con l'obiettivo di far emergere le specificità territoriali e la presenza o meno di una filiera. La seconda sessione "Innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione nel settore automotive" è dedicata alle attività di ricerca, di formazione e ai processi di trasferimento tecnologico che si realizzano in Campania con riferimento al settore auto. La terza sessione "Politiche industriali e sviluppo territoriale" è dedicata ai modelli di sviluppo perseguibili per il settore. La tavo-

Alla giornata di studi interverrà anche il presidente di Confindustria Sarno

la rotonda conclude i lavori con la partecipazione di esponenti delle istituzioni nazionali e regionali, dell'Università, del mondo delle imprese e del sindacato, chiamati a discutere delle prospettive di crescita e di sviluppo del settore automotive in Campania e nel Mezzogiorno. Prevista la partecipazione anche del ministro **Luigi Nicolais** e del presidente dell'Unione degli Industriali di Avellino **Silvio Sarno**.